

Decine di assemblee, di o.d.g., condannano il governo

Si estende la protesta dei cittadini contro

lo sblocco dei fitti

I salari dell'industria verrebbero decurtati del 10-15%
Affollata riunione di inquilini a Sesto

Luigi Nisti pensionato

Carla Mascagni casalinga

Luigi Gianassi operaio



Ho una pensione di 32 mila lire al mese. Mi hanno tolto la casa di 3 stanze per la quale pago un affitto di 11 mila lire al mese. Già con un affitto così incontro notevoli difficoltà, ora però il padrone mi ha chiesto 9 mila lire a stanza, il che significa che dovrò pagare 27 mila lire al mese. E' una richiesta assurda che non mi permetterà più di poter vivere. La mia pensione, con la quale dobbiamo vivere io e mia moglie, sarebbe appena sufficiente per pagare l'affitto.

In famiglia siamo in 4 persone e paghiamo per una casa di quattro stanze 32 mila lire al mese. Il proprietario ci ha però informati che dal primo gennaio chiederà un congruo aumento, altrimenti ci invierà la disdetta. In casa mia un lavoro sicuro lo ha solo mio marito, e con il suo salario (circa 90 mila lire) dobbiamo vivere tutti: quindi non è possibile che possiamo pagare un affitto ancora maggiore di quello già lauto che paghiamo.

La abito con la moglie, una figlia e i suoceri in una casa di tre stanze a fitto sbloccato. Il proprietario dell'appartamento ci ha però fatto pervenire l'avviso di sfratto dal primo gennaio. A questo seguiranno probabilmente richieste più deflagranti di aumento d'affitto che mi metteranno in una situazione di disagio. Solo se il proprietario ci darà un salario di circa 90 mila lire, con queste entrate e con la pensione della Previdenza Sociale dei suoceri dobbiamo vivere.

« Se lo sblocco dei fitti verrà attuato non ci resta che dire al governo di provvedere lui stesso al ritiro delle nostre buste paga, tanto dentro non ci rimarrà più niente... Questo è stato l'amaro commento di un lavoratore nel corso dell'affollata assemblea svoltasi al cinema Grotta di Sesto Fiorentino, convocata dalla Cdi, per discutere le iniziative da prendere per impedire che venga portato questo nuovo duro colpo ai già magri bilanci dei lavoratori? E' stato un incrociarsi di dichiarazioni drammatiche che hanno evidenziato tutta la colera contro lo sblocco dei fitti varato lo scorso anno, della quale già oggi si avvertono le conseguenze nelle centinaia di disdette e negli abusi che i proprietari tentano. Ecco alcuni dei commenti: « Ci battiamo nelle fabbriche, scioperiamo per realizzare aumenti che sono purtroppo modesti e di un colpo ci riprendono tutto con gli interessi », ancora « da una parte ci negano una pensione che ci è sufficiente per vivere e dall'altra ci mettono nelle mani degli speculatori i quali grazie al governo potranno imporre gli aumenti che vogliono ». Il diritto alla casa, uno dei beni fondamentali del cittadino già così difficili da realizzare oggi, verrebbe definitivamente cancellato se lo sblocco dovesse attuarsi e se non si giungerà rapidamente a stabilire per legge equo canone. Questo il senso del discorso che all'assemblea di Sesto è stato fatto sia nella introduzione del compagno Rastrelli della segreteria della Cdi, sia nei diversi interventi; un discorso chiaro che ha posto con forza l'esigenza di accompagnare queste due prime insediabili misure con la necessità di iniziare una nuova e totalmente diversa politica edilizia ed una vera riforma urbanistica che tegli le unghie agli speculatori come da tempo propone la Cgil. Per questi obiettivi si battono i Rastrelli, che Betarini e Paolotti della Cdi di Sesto hanno indicato la necessità di un impegno unitario ed immediato di lotta e di mobilitazione nelle fabbriche e fra i cittadini che sbocchi in iniziative capaci di premere sullo autorità. Con l'entrata in vigore dello sblocco dei fitti, infatti i salari di alcuni lavoratori, giungono appena le 65-70 mila lire mensili — verrebbero ulteriormente decurtati di un buon 10-15 per cento, nella migliore delle ipotesi, il che porterebbe l'intero reddito a superare largamente il 60 per cento delle retribuzioni operaie, annullando, di fatto le conquiste di anni, frutto di lotte e sacrifici durissimi. Come se ai giunta a questa drammatica situazione, in questi giorni questi anni — ha detto Rastrelli — lo indica chiaramente il problema della casa, sia da un punto di vista della regolamentazione per legge dei canoni di affitto, sia per quanto riguarda una politica edilizia ed urbanistica che garantisca al lavoratore una abitazione civile ad un prezzo equo. Il caos urbanistico, la mancanza o l'insufficienza dell'iniziativa pubblica che in questi anni è addirittura diminuita, infatti, hanno costantemente aggravato il problema di abitazione, insopportabile costruendo città non a misura d'uomo bensì a misura del profitto e della speculazione. Un problema che per Firenze e le zone alluvionate assume tinte disperate in conseguenza del fatto che le ferite dell'alluvione non sono riarimate. Si pensi che mentre centinaia di famiglie vivono ancora in condizioni provvisorie o senza una prospettiva concreta di risolvere positivamente la loro condizione, e mentre il numero di sfollati si avvicina ai 40 mila, la nostra provincia mancano ancora 35 mila alloggi, cifra questa che nel giro di due anni (secondo le previsioni entro il '70) potrà addirittura raddoppiarsi. Si tratta di una situazione che non può essere risolta con palliativi o con le varie sleggi pontee che non risolvono il problema. Occorrono misure concrete anche tenendo conto delle conseguenze che lo sblocco provocherà nella situazione economica, in conseguenza dell'impoverimento del potere di acquisto dei lavoratori. Con l'aumento dei fitti, infatti, una notevole aliquota dei redditi da lavoro andrà ad impinguare le casse degli speculatori, riducendo ancora il mercato interno. Un provvedimento, in definitiva, che si inquadra nella politica economica del governo che ha portato l'economia del paese a guardare essenzialmente ai mercati esteri, grazie ad una competitività fondata sui bassi salari e sullo sfruttamento. Al termine dell'assemblea è stata costituita una delegazione che si reca in prefettura ed al comune di Sesto per chiedere provvedimenti urgenti capaci di annullare questa grave minaccia. Si estende, intanto la protesta dei lavoratori. Ordini del giorno sono stati approvati in numerose fabbriche; allo Salvo, dove è stato approvato un documento unitario che reca le firme delle sezioni sindacali Cgil e Cisl e della Ci, alla Vertera Quantin e dai comitati aziendali Sfi SAUPI e SIUP e dalla Ci delle Officine Ferroviarie di Porta al Prato.

Denunciata la grave situazione della scuola

Approvata dal Consiglio la seconda parte del piano quinquennale — Le difficoltà nel settore dell'edilizia — Gli impegni della Provincia

La giunta dell'Amministrazione provinciale ha preso in esame la situazione della scuola come si presenta all'inizio dell'anno scolastico ed ha emesso un comunicato nel quale si sottolinea che l'anno scolastico ora iniziato sarà certamente uno dei più tormentati e difficili per la scuola italiana. Nessuno, infatti — amministratore, uomo politico, insegnante — può negare la profonda crisi che ha investito le istituzioni scolastiche, travagliate da mali secolari, da inadeguatezza di strutture, da un profondo disagio che le rendono scarsamente idonee ad assolvere alla loro alta, insostituibile funzione nella vita del paese. Uno degli aspetti più appariscenti delle gravi insufficienze della scuola è costituito dalla condizione delle strutture edilizie. Il piano quinquennale varato lo scorso anno non è certo in grado di risolvere il problema anche in questo senso. Si consideri il caso delle scuole di speltanza dell'amministrazione provinciale. Le cinque sedi di Liceo Scientifico ospitano lo scorso anno 2.623 allievi in 85 classi; quest'anno sono saliti a 3.030 e a 100; le aule disponibili sono 91, così che 5 classi del « Leonardo da Vinci » e del « Castelnovo » dovranno adattarsi al turno pomeridiano. Le sedi di Istituto Tecnico Commerciale avevano lo scorso anno 2.708 iscritti distribuiti in 60 classi; quest'anno gli iscritti sono 2.807 e le classi 100; le aule esistenti ascendono a 93, perciò 6 classi del « Galilei » avranno il turno pomeridiano. La istituzione della sede di Figline Valdarno ha portato a 2 le sedi di Istituto Tecnico per Geometri; la seconda è come si sa — quella del « Galilei »; gli iscritti sono aumentati da 1040 dell'anno scorso a 1.202, le classi da 31 a 37 ed essendo 28 le aule a disposizione, 12 classi saranno costrette al turno pomeridiano. Nella unica sede di Istituto Tecnico per il Turismo gli iscritti passarono da 116 a 160 e le classi da 5 a 6; disponendo di 7 aule non si prevedono turni pomeridiani. Le tre sedi di Istituto Industriale vedono crescere gli iscritti da 1288 a 1331 e le classi da 49 a 52; anche qui essendo le aule 54 sarà possibile effettuare tutte le lezioni al mattino. Si deve considerare poi che quattro delle cinque sedi di Liceo Scientifico, tutte le sedi di Tecnico Commerciale, i locali dell'Istituto Tecnico per il Turismo sono ospitate in locali attrezzati per uso scolastico ma costruiti per ben altri usi e di proprietà di privati ai quali l'Amministrazione Provinciale deve versare annualmente somme non indifferenti per canoni di affitto. Per il primo biennio del piano quinquennale l'amministrazione, sulla base della prevedibile situazione che si sarebbe determinata e di studio appostamente condotti aveva avanzato richiesta di finanziamento per circa 2 miliardi e 800 milioni. Ciò avrebbe permesso di costruire di nuovo la sede dell'Istituto Tecnico Commerciale a Prato; il completamento del Tecnico Industriale di Empoli e di Firenze e di avviare a realizzazione il complesso scolastico della zona di San Salvi. I finanziamenti concessi sono stati però di 415 milioni: ciò vuol dire che si potrà solo mettere mano ad una parte del Liceo Scientifico di San Salvi e a una parte del nuovo edificio per l'Istituto Tecnico Commerciale « Dagomari » di Prato.

Nei giorni scorsi il Consiglio provinciale ha approvato le richieste per la seconda parte del piano quinquennale che ascendono nel loro insieme ad oltre 5 miliardi. Sa la percentuale dell'assegnazione di questa somma — percentuale quella ottenuta nel biennio, la pesante situazione edilizia nelle scuole di speltanza dell'amministrazione provinciale — aggravata « A) di sotto delle carenze del patrimonio edilizio — si rileva nel documento — che appaiono d'altra parte ancora più gravi in altri settori della scuola italiana (scuola materna, scuola dell'obbligo, università) premono però con forza crescente altri elementi di crisi ancora più incisivi e determinanti. Ci riferiamo all'antiquato assetto della scuola italiana che mostra sempre più opposto e il proprio volto man mano che si salgono i vari gradi dell'istruzione spingendosi al suo interno un processo selettivo su tutto fondato (o che sull'unico criterio storicamente e moralmente accettabile: quello della effettiva capacità; alla formazione, alla selezione e allo stato giuridico ed economico del personale insegnante; all'autoritarismo (cosa ben diversa dall'autorità intellettuale e civile che di per sé può e deve assumere la funzione dell'insegnamento) che caratterizza la impostazione dei programmi, le modalità tecniche e la maniera stessa di guardare alla scuola da parte delle forze politiche e culturali più conservatrici; al burocraticismo, alla generale della società italiana del resto, che tocca nel settore scolastico vertici notevolissimi ».

L'incontro previsto per il 16 ottobre

BRACCIANTI: LA LOTTA HA IMPOSTO LA TRATTATIVA

Incontro Fiom, Fim ed Uilm per la Pasquali e Targetti — Martedì sciopero unitario delle confezioniste — L'agitazione alla Menarini — Battaglia anche alla Maci e Rosselli di Empoli

I comizi del Pci

Oggi organizzato dalla federazione provinciale del Pci avranno luogo le seguenti manifestazioni: Ore 21, Incisa Valdarno: Situazione politica internazionale; Sergio Guadricci; Ore 21, sezione Ronito Vittorio: Problema del fitt; senatore Vasco Palazzeschi; Ore 21, Ponte a Greve: Problema del fitt; sen. Mario Fabiani; Ore 21, sezione Sesto: Problema fitt; arch. Lionello Boccia.

Si è svolta ieri l'assemblea unitaria dei braccianti al termine della quale è stato deciso l'accettazione della trattativa per il 16 ottobre, valutando positivamente l'iniziativa che è il frutto della pressione dei lavoratori. L'assemblea ha deciso comunque di mantenere lo stato di agitazione della categoria fino al 15 ottobre per evitare qualsiasi strumentalizzazione di questa iniziativa, pronta a riprendere lo sciopero con fermezza ancora più acuta di lotta, qualora la trattativa non dovesse aver esito positivo. E' proseguito intanto anche lo sciopero unitario che ha raggiunto il punto del 90 per cento. I tre sindacati comunque denunciano le manovre della proprietà che non esita a ricorrere a ricatti ed intimidazioni per cercare di rompere l'unità della lotta che invece si rafforza. Vi sono alcuni esempi significativi in tal senso: alla fattoria Strozzi di Pontassieve si sta organizzando il crumiraggio con i lavoratori di altri comuni, all'azienda di Fiano si è giunti fino al punto di utilizzare anche i disoccupati siciliani vittime del terremoto per cogliere l'uva, a Castelfalfi si minaccia il licenziamento di alcuni lavoratori, a Popolino si è licenziato un attivista che è stato successivamente riassunto in seguito alla protesta dei lavoratori, l'azienda Nuzzi di San Casciano ha tentato di rompere l'unità utilizzando premi anticipatori. In decine di aziende si cerca di reclutare mano d'opera improvvisata fra chi anche ora sta assunta regolarmente.

A questo proposito i sindacati hanno chiarimento affermato che denunceranno tutti coloro che si avvantaggeranno di questa mano d'opera che non sia stata assunta regolarmente.

Rinvio il dibattito sulla mini-riforma universitaria



Il dibattito sulla mini-riforma universitaria organizzato dalla Federazione provinciale del Pci che doveva svolgersi questa sera alle ore 21 nel Salone del Palazzo di Parte Guelfa è stato rinviato a data da destinarsi per indelegabili impegni parlamentari dell'on. Gabriele Giannantoni che aveva introdotto il dibattito.

bianca e nera

Manifestazione dei piccoli commercianti. Domenica alle ore 9,30 nella sala del circolo bancari (via Tornabuoni 10) avrà luogo un'assemblea degli esercenti commercianti, indetta dall'Associazione piccoli commercianti ed esercenti della provincia per il blocco del supermercato, e nuova disciplina delle licenze, contratti pluriennali, equo fitt e correttezza dell'avvicinamento commerciale, credito agevolato ai singoli e gruppi associati, assistenza malattia completa e pensione sociale a L. 30.000; accoglimento dei provvedimenti richiesti a favore degli alluvionati.

Comunicato del patronato I.N.C.A.

E' scaduto ieri il termine prelatorio dei sei mesi per presentare le domande per il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente con stabilisce la legge n. 341 del 23-3-1968 mentre i termini per ottenere i benefici relativi alla legge n. 662 del 1946 non sono soggetti ad alcuna prescrizione. L'art. 6 stabilisce che « a favore degli ex combattenti e categorie assimilate e patriotti, iscritti alla assicurazione obbligatoria di invalidità o vecchiaia o a forme di previdenza sostitutiva di essa, soltanto dopo la fine dell'ultimo conflitto è consentito il riscatto — con onere a carico degli interessati — dei periodi di chiamata alle armi richiamati, trattamento in servizio o dei periodi riconosciuti di partigiano o patriota con applicazione delle norme e con criteri in vigore all'epoca cui il riscatto si riferisce — e che sarà previsto dall'INPS con apposite disposizioni non ancora emanate. Sono interessati coloro che hanno inviato l'assicurazione successivamente all'ultimo conflitto mondiale. Gli altri che iniziarono l'assicurazione prima del 10-5-40 e per un periodo di almeno sei mesi di effettiva contribuzione, beneficiando del periodo di servizio militare di guerra fino al 15-10-1946 ed anche successivamente per quelli riconosciuti della contribuzione figurativa in base all'art. 8 della legge 20-5-1938, n. 55 senza espletare alcuna formalità (tranne quella di allegare il foglio matricolare alla domanda di pensione. L'ufficio INCA provinciale — Borgo dei Greci 3 — o tutti gli uffici di zona della provincia con sede presso le Camere del Lavoro sono a disposizione degli interessati per fornire ulteriori chiarimenti in merito.

Chiude la portiera dell'auto e rimane con il dito a contrasto

Il cittadino inglese Richard-on di 55 anni abitante a Beggini Hill Kent 106 Maide Road, attualmente nella nostra città in gravi difficoltà nel chiedere la polizza della propria auto parcheggiata nel lungarno della Zecca è rimasto a contrasto con un dito fra la portiera stessa ed il carrozzerio. A Santa Maria Nuova gli è stato riscontrato lo schiacciamento della falange dell'indice della mano destra con probabile frattura ed è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Concorso a Prato per 13 allievi vigili urbani

L'Amministrazione Comunale di Prato ha indetto un pubblico concorso per 13 posti di vigili urbani. I concorrenti dovranno far pervenire apposita domanda, redatta in carta da bollo, alla segreteria generale del Comune entro e non oltre le ore 14 del giorno 5 dicembre prossimo venturo. Gli esami consistiranno in una prova scritta ed in una orale. Gli interessati potranno prendere visione del bando integrale del concorso, nonché assumere tutte le eventuali informazioni, presso il Palazzo Civico.

Pasquali e Targetti

La segreteria della Fiom, Fim e Uilm si sono riunite per esaminare la situazione esistente alla Motocollivatori Pasquali ed alla Targetti per gli atteggiamenti antidemocratici di alcuni dirigenti, a cui le due direzioni aziendali portano avanti. Le segreterie hanno rilevato l'esigenza di accentuare la lotta nelle due aziende ed hanno valutato la possibilità di sviluppare la solidarietà della intera categoria per rispondere all'atteggiamento intollerabile dei due imprenditori. Per questo è stato convocato per mercoledì 16 a Castelfalfi una riunione dei direttivi provinciali. Verrà deciso il comportamento da assumere per assicurare ai lavoratori delle due aziende la necessaria solidarietà ed il sostegno per garantire il successo alla lotta.

Confezioniste

Le segreterie provinciali della FILTEA, FIITA e UIMA hanno proclamato un unico sciopero provinciale per martedì 15 ottobre in solidarietà con i lavoratori delle confezioni in serie di abiti per signora, biancheria per uomo e signora, confezioni da neonati, in conseguenza della risposta negativa dell'Associazione industriali di estendere anche a questi settori l'accordo provinciale sui premi di produzione, per rivendicare la istituzione delle soste intermedie a macchine ferme e l'abolizione della 5. e 6. categoria. Lo sciopero interesserà 30 aziende circa di Firenze e di Castelfiorentino, Pontassieve, Certaldo, Sesto e Calenzano.

Menarini

E' proseguito ieri lo sciopero alla Menarini i cui dipendenti hanno nuovamente manifestato davanti alla fabbrica. Anche i lavoratori degli stabilimenti Maci e Rosselli di Empoli hanno scioperato per rivendicazioni salariali, protestando contro la vergognosa offerta del padrone che ha proposto un aumento di 6 mila lire l'anno. Per un'ora hanno sospeso il lavoro anche i dipendenti dello stabilimento Ausonia che rivendicano la soluzione di alcuni problemi aziendali.

Assemblea di artigiani sui fitti

Domenica alle ore 9,30 nel salone della Borsa Mercè (Viale dei Mercanti 1) avrà luogo una assemblea di artigiani per discutere il seguente ordine del giorno: « Equo canone e giusta causa per la disdetta; esigenze fondamentali degli artigiani ». La relazione all'assemblea — convocata dalla Federazione degli Artigiani del Legno (Associazione Artigiani) sarà tenuta da Olivo Manarini segretario della Federazione Artigiani Edili.

Le feste de «l'Unità»

Ponte a Ema: questa sera alle ore 21 avrà luogo un dibattito sul tema « I giovani e la famiglia nella società ». Interverranno il prof. Franco Lamachè dell'Università di Firenze il compagno Giovanni Lombardi dell'Unità e il compagno Gianfranco Rastrelli, segretario della Cgil. Sezione « Di Vittorio »: questa sera nel quadro delle manifestazioni per il Festival dell'Unità avrà luogo la proiezione del film « La lunga marcia per Pechino ».

Domenica concerto al Comunale

Il quarto concerto della stagione sinfonica 1968-69 avrà luogo domenica 13 ottobre alle ore 17, al Teatro Comunale. Sarà sul podio il maestro Paul Keesa. Sotto la sua direzione, l'orchestra di 60 musicisti fiorentini eseguirà il seguente programma: Beethoven: Leonora, ouverture n. 3; Mendelssohn: Concerto in si minore per violino e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. Alla manifestazione partecipa il violinista Uto Ughi.

Magistero: studenti e assistenti contro l'esame di ammissione

Si è svolta ieri l'assemblea degli studenti di Magistero i quali hanno discusso numerose questioni fra cui quella — attualissima — dell'esame di ammissione alla facoltà di magistero che dovrebbe tenersi il prossimo 12 novembre. Gli studenti ritengono che tale sbarramento rappresenti un insostenibile principio anticostituzionale che mette in luce il carattere di classe della scuola italiana e per queste ragioni chiedono l'abolizione. La proposta è stata approvata all'unanimità e sarà portata in discussione al consiglio di facoltà allargato. Anche gli assistenti hanno tenuto un'assemblea nel corso della quale si sono pronunciati contro l'esame di ammissione approvando la concessione di 27-30 ai partecipanti. Nel caso che tale proposta non sia accolta essi si asterranno dalla vigilanza nel giorno degli esami e dalla correzione dei compiti. Gli assistenti hanno inoltre discusso il problema del riconoscimento giuridico e di una dignitosa remunerazione che ponga fine allo stato di vero proprio sfruttamento in cui si trovano attualmente. Di queste loro rivendicazioni —

Condannato l'assassinio di Mulele

Gli studenti universitari africani che studiano nella nostra città hanno approvato ieri un ordine del giorno in cui si denuncia con forza l'assassinio del leader congolese Pierre Mulele, perpetrato in maniera canaglia e odiosa del presidente del Congo, Kinshasa Mobutu che con questo atto ha « rivelato » — come si afferma nel documento degli studenti africani — la sua vera identità di strumento e di uomo di paglia dell'imperialismo americano. Gli studenti africani hanno poi condannato la politica di tutti i regimi retti da militari e da capi di Stato che ogni giorno di più si rendono complici dell'imperialismo e del neocolonialismo ed hanno reso omaggio alla memoria di Mulele il cui esempio come quello di Lumumba « sarà per noi un esempio di eroismo ». Gli studenti affermano gli studenti africani — una fonte di stimolo per continuare la lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli africani.

Alle critiche e alle osservazioni

Replicano i progettisti del « Piano » di Fiesole

Lamentata la mancanza di indicazioni sul ruolo comprensoriale del Comune

Alle osservazioni, alle critiche, alle polemiche che hanno investito in questi giorni il piano regolatore di Fiesole, hanno replicato con un lungo documento i progettisti del piano, i quali peraltro a conclusione del documento hanno espresso la loro piena disponibilità all'amministrazione comunale della commissione consultiva e a « ricevere tutte quelle proposte tendenti ad approntare un documento di attuazione definitiva del P.R.G. » o si augurano che si giunga — come preannunciato dalla amministrazione — ad organizzare un dibattito che permetta di « chiarire e confermare » i contenuti delle opinioni sul piano. Ribadita la prassi corretta seguita dall'amministrazione comunale e lamentata la « disinvoltura » con cui sarebbero state avanzate certe insinuazioni circa la accettazione di tutte le lottizzazioni presentate (« la quasi totalità dei terreni investiti dalle lottizzazioni proposte dal privato — vi si riferisce — non è stata ritenuta idonea ad accogliere zone residenziali »). Il documento osserva che « l'amministrazione comunale di Fiesole ed i progettisti dell'ufficio tecnico dello studio del P.R.G. poterono reperire ben poche indicazioni sul ruolo che il comune di Fiesole doveva assumere nel contesto del sviluppo territoriale ». Questa critica di fondo che il comune di Fiesole ha rivolto al piano di Fiesole, u.d.r., la cui « vocazione », secondo i progettisti restava dunque da scoprire. Rilevato poi che l'amministrazione comunale di Fiesole « attese inutilmente una richiesta di partecipazione attiva alla stesura degli studi e ricerche che l'ufficio tecnico del piano intercomunale stava elaborando ». Il documento sotto linea che « le difficoltà demografiche hanno impedito un accordo anche di massima fra gli enti interessati i quali non sono nemmeno giunti ad una discussione dello « schema di riferimento » di larghe intenzioni, nell'ambito delle singole amministrazioni comunali sia in sede di comitato di coordinamento del Piano intercomunale il quale quanto risulta — lo ha fino ad oggi ignorato ».

Il documento prosegue sottolineando che il piano salvaguarda il centro storico di Fiesole con le emergenze di S. Frediano e Monte Cecchi nonché dei versanti di Firenze e del Mugello. La collina di Fiesole — secondo i progettisti — è protetta da un vincolo di « restauro conservativo » per quanto riguarda il centro storico, mentre le zone agricole pianeggianti hanno un indice di fabbricabilità del 10 per cento, considerando i volumi esistenti — osservano ancora i progettisti — non per-

Cinque assolti al processo per il sorpasso

Accusati di aver impedito il sorpasso ad un'automobile e di averlo ingiuriato con il classico segno delle due dita alzate cinque amici sono compariti in tribunale. Tutto si è risolto per il meglio: sono stati assolti da entrambe le accuse, violenza privata e ingiurie. Lo episodio accadde il 4 agosto dello scorso anno nei pressi di Pratolino. Secondo le dichiarazioni dei giovani Giovanni Giovannetti di 39 anni, abitante in via San Zanobi 37 mentre si apprestava ad effettuare un sorpasso con la sua auto sportiva stretto verso il muro da una « 124 » sulla quale si trovavano cinque persone: il conducente Giancarlo Lapi di 31 anni abitante in via Capponi 72, Sergio Colzi di 20 anni via Castelli 32, Piero Vivoli 26 anni, via Papi 68, Vinicio Becucci 43 anni, via Delle Casine 11 e Armando Gostinelli 40 anni, via Manzoni 9.

A Rifredi

Colpo ladresco in un appartamento

Nuovo colpo dei ladri in un appartamento di Rifredi. I malviventi sono penetrati in un casa, appropriandosi dell'assenza del proprietario, ed hanno asportato un bottino di circa seicento mila lire. Vittima del nuovo colpo ladresco è rimasto il perito elettronico Luciano Licenzi, di 35 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 243 al secondo piano. La Zicca, nel pomeriggio è uscito di casa, verso le 16, per andare a prendere la moglie che usciva da lavorare. Quando è tornato a casa — dopo un'ora e mezza — ha trovato la porta d'ingresso forzata e la camera da letto messa a soqquadro.

I ladri avevano asportato 85 mila lire in contanti e numerosi oggetti d'oro che si trovavano in un cofanetto due paia di lenzuola e una borsa da viaggio, valore complessivo della refurtiva, come si è detto, circa seicento mila lire. Un altro furto è stato compiuto dai ladri, dopo avere forzato una porta a vetri, nei locali della Cooperativa di Consumo di via Antonio D'Orso 11 presso, gestita da Dino Zaccarelli, di 42 anni, abitante in via Faentina 248. Dal registro di cassa i ladri hanno portato via 110 mila lire in contanti. Sul posto si sono recati gli agenti dell'ufficio distrettuale della Questura.